

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

1.9.2008

B6-0412/2008

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Joseph Daul, Elmar Brok, Othmar Karas, Gunnar Hökmark, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Charles Tannock, Stefano Zappalà, Karl von Wogau, Jean-Pierre Audy, Tunne Kelam, Marian-Jean Marinescu and Ria Oomen-Ruijten

a nome del gruppo PPE-DE

sulla situazione in Georgia

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Georgia

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Georgia, in particolare quelle del 26 ottobre 2006¹, del 29 novembre 2007² e del 5 giugno 2008³,
 - vista la sua risoluzione del 17 gennaio 2008 su una politica UE più efficace per il Caucaso meridionale⁴ e la sua risoluzione del 15 novembre 2007 sullo sviluppo della politica europea di vicinato⁵,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulle relazioni UE-Russia, in particolare quella sul vertice UE-Russia del 19 giugno 2008⁶,
 - viste le conclusioni della riunione del Consiglio affari generali-Relazioni esterne del 13 agosto 2008 sulla situazione in Georgia,
 - viste l'azione comune del Consiglio 2008/450/PESC, del 16 giugno 2008⁷, relativa all'ulteriore contributo dell'Unione europea al processo di risoluzione del conflitto in Georgia/Ossezia meridionale e altre precedenti azioni comuni del Consiglio sullo stesso argomento,
 - viste le conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 1° settembre 2008⁸ sulla situazione in Georgia,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la distribuzione di passaporti russi ai cittadini dell'Ossezia meridionale e il sostegno dato al movimento separatista unitamente all'intensificarsi delle attività militari dei separatisti contro i villaggi a popolazione georgiana hanno acuito le tensioni in Ossezia meridionale al pari delle manovre militari russe condotte su larga scala in prossimità dei confini con la Georgia nel mese di luglio,
- B. considerando che l'8 agosto 2008 forze della Repubblica di Georgia si sono scontrate a Tskhinvali, capitale della regione separatista georgiana dell'Ossezia meridionale, con forze russe, che l'11 agosto hanno esteso la propria offensiva al territorio stesso della Georgia,

¹ Testi approvati P6_TA(2008)0253.

² Testi approvati P6_TA(2007)0572.

³ Testi approvati P6_TA(2008)0253.

⁴ Testi approvati P6_TA(2008)0016.

⁵ Testi approvati P6_TA(2007)0538.

⁶ Testi approvati P6_TA(2008)0309.

⁷ GU L 157 del 17.6.2008, pag. 110.

⁸ 12594/08.

- C. considerando che il 12 agosto il Presidente della Georgia e la Russia si sono impegnati a un accordo a seguito degli sforzi di mediazione condotti dall'UE, accordo che prevede un immediato cessate il fuoco, il ritiro delle forze georgiane e russe alle posizioni anteriori al 7 agosto e l'apertura di colloqui internazionali sulla rapida istituzione di un dispositivo internazionale finalizzato a preparare una soluzione duratura e pacifica al conflitto,
- D. considerando che il 19 agosto la NATO ha congelato i normali canali di comunicazione con la Russia affermando che l'azione militare russa è stata "sproporzionata" e "incoerente con il ruolo di mantenimento della pace assunto da Mosca in alcune parti della Georgia" e che "non si può continuare con il business as usual" fintantoché le truppe russe rimarranno in Georgia,
- E. considerando che il 22 agosto la Russia ha ritirato carri armati, pezzi d'artiglieria e centinaia di soldati dalle sue posizioni georgiane più avanzate, ma che controlla ancora l'accesso al porto di Poti, a sud dell'Abkhazia, e ha istituito altri posti di controllo intorno all'Ossezia meridionale e all'Abkhazia,
- F. considerando che il 25 agosto la Camera Alta del Parlamento russo ha votato una risoluzione che chiede al Presidente di riconoscere le regioni separatiste georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud, alla quale ha fatto seguito il 26 agosto il riconoscimento formale da parte del Presidente Medvedev delle due regioni come Stati indipendenti,
1. invita la Russia a rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e l'inviolabilità dei confini internazionalmente riconosciuti della Repubblica di Georgia e rigetta pertanto il riconoscimento da parte della Federazione russa dell'indipendenza delle regioni separatiste georgiane dell'Ossezia meridionale e dell'Abkhazia come contrario al diritto internazionale;
 2. sottolinea che nessun motivo legittimo giustifica l'invasione russa della Georgia, l'occupazione di zone del suo territorio e la minaccia di rovesciare il governo di un paese democratico, e che non vi sono legittimi interessi russi in altri Stati sovrani;
 3. sottolinea che la partnership fra Europa e Russia deve basarsi sull'adesione ai principi fondamentali della cooperazione europea, che vanno rispettati non solo a parole ma anche nei fatti; saluta pertanto con favore la forte condanna pronunciata dal Consiglio europeo nei confronti delle azioni russe, compreso il riconoscimento da parte di Mosca dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale;
 4. ribadisce la sua ferma adesione al principio secondo cui nessun paese terzo può opporsi alla decisione sovrana di un altro stato di aderire a un'organizzazione o alleanza internazionale né ha il diritto di destabilizzare un governo democraticamente eletto; esprime pertanto preoccupazione per l'obiettivo russo di rovesciare il Presidente democraticamente eletto Mikhail Saakashvili e di sostituirlo con un presidente favorevole al governo russo;
 5. esprime viva preoccupazione per gli effetti delle mine russe sull'attività sociale ed economica della Georgia, in particolare il bombardamento e la distruzione il 16 agosto di un ponte ferroviario presso Kaspi, sulla linea ferroviaria principale Tbilisi-Poti e

l'esplosione che il 24 agosto ha fatto saltare nei pressi di Gori di un treno che trasportava un carico di greggio proveniente dal Kazakistan e destinato all'esportazione; sottolinea che le due azioni sono altrettante violazioni dell'impegno al cessate il fuoco;

6. condanna il costante reinsediamento forzato di georgiani dell'Ossezia meridionale anche dopo l'accordo di cessate il fuoco e invita le autorità russe e dell'Ossezia meridionale a garantire il ritorno sicuro degli sfollati alle proprie case;
7. sollecita urgentemente la Russia ad onorare tutti gli impegni sottoscritti con l'accordo di cessate il fuoco raggiunto e firmato grazie agli sforzi diplomatici dell'UE, iniziando dal ritiro immediato e completo delle sue truppe dal territorio georgiano vero e proprio e dalla riduzione della sua presenza militare in Ossezia meridionale ed Abkhazia a livelli pari alla consistenza della forza russa di pace dislocata nelle due province prima dell'esplosione del conflitto; condanna i vasti saccheggi compiuti dalle forze di invasione russe e dai mercenari al seguito;
8. accoglie con soddisfazione la decisione del Consiglio europeo di incaricare il suo Presidente di recarsi a Mosca l'8 settembre accompagnato dal Presidente della Commissione e dall'Alto Rappresentante e di proseguire i colloqui con la Russia per arrivare alla piena applicazione dei sei punti dell'accordo;
9. invita l'UE, NATO e i suoi membri a far uso di tutti i mezzi disponibili, sulla base di una posizione comune, per persuadere il governo russo a rispettare il diritto internazionale, condizione necessaria per esercitare un ruolo responsabile in seno alla comunità internazionale; rammenta alla Russia le sue responsabilità, in quanto potenza detentrica di diritto di veto all'ONU, ai fini di un ordine globale di pace;
10. invita il Consiglio e la Commissione a rivedere le rispettive politiche verso la Russia, nel caso in cui la Russia non onorasse gli impegni assunti con l'accordo di cessate il fuoco; saluta pertanto con favore la decisione del Consiglio europeo di rinviare le trattative per l'Accordo di partenariato e cooperazione fino al momento in cui le truppe russe non si saranno ritirate nelle posizioni occupate anteriormente al 7 agosto;
11. invita gli Stati membri a riconsiderare l'emissione di visti per attività economiche con sede nell'Ossezia meridionale e nell'Abkhazia;
12. invita il Consiglio e la Commissione a dar prova di forte volontà politica nel conflitto, specie nei confronti della Russia, e di far uso dei mezzi politici ed economici attualmente a disposizione dell'UE; insiste sulla necessità che l'UE presenti in materia una posizione comune;
13. esprime gratitudine alla Presidenza francese dell'UE per il raggiungimento di un accordo di cessate il fuoco in tempi rapidi;
14. chiede un forte contributo dell'Unione europea al previsto meccanismo internazionale di risoluzione dei conflitti sulla base delle decisioni OSCE, che porti al ritiro delle truppe russe e alla successiva costituzione di una forza di pace internazionale con un preciso mandato nel quadro della Politica europea di sicurezza e difesa (PESD);

15. chiede la rapida organizzazione dell'assistenza umanitaria internazionale ed esige che l'Unione europea e i suoi Stati membri stanziino finanziamenti d'emergenza sufficienti a favore delle vittime della crisi, stornando a tal fine parte delle risorse di bilancio dell'UE precedentemente assegnate alla Federazione russa; sottolinea che la Russia dovrà consentire per le operazioni di aiuto il pieno accesso a tutte le zone della Georgia, comprese quelle dove sono di stanza truppe russe;
16. invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a sostenere la rapida ricostruzione delle infrastrutture della Georgia;
17. chiede a tutte le parti in causa nel conflitto di consentire il pieno e illimitato accesso dell'assistenza umanitaria alle vittime, compresi i profughi e gli sfollati interni;
18. chiede un'inchiesta internazionale indipendente sui presunti crimini commessi dalle parti in conflitto in Georgia, dai primi fatti occorsi a e nei pressi di Tskhinvali fra il 1° e il 7 agosto alle successive operazioni di pulizia etnica compiute in Ossezia meridionale ed Abkhazia;
19. invita il Consiglio e la Commissione a sviluppare ulteriormente la Politica europea di vicinato adeguandola maggiormente alle esigenze dei nostri partner orientali; ciò comprende un accentuato coinvolgimento dell'UE nella regione del Mar Nero, l'adozione della proposta del Parlamento europeo per uno Spazio economico europeo Plus o della proposta polacco-svedese e, con specifico riguardo alla Georgia, all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova, tempi più rapidi per l'istituzione di una zona di libero scambio; nota che la liberalizzazione della politica UE dei visti nei confronti di tali paesi deve tener conto del fatto che alla Russia sono state concesse al riguardo condizioni più favorevoli;
20. invita il Consiglio, la Commissione a convocare una conferenza sulla Politica europea di vicinato a Tbilisi;
21. invita il Consiglio e la Commissione a partecipare proattivamente all'individuazione di nuovi ed efficienti meccanismi per la risoluzione di conflitti in tale area;
22. invita il Consiglio e la Commissione a convocare una Conferenza internazionale dei donatori per la ricostruzione della Georgia, ad esaminare la possibilità di un vasto piano di supporto finanziario dell'UE per la ricostruzione delle aree della Georgia interessate dal conflitto e a stabilire una più forte presenza politica dell'Unione nel paese e in tutta la regione;
23. afferma, nella sua veste di rappresentante dei popoli d'Europa, che i cittadini europei devono per il tramite dei loro rappresentanti essere associati alla risoluzione di tale situazione; propone al riguardo di considerare una conferenza straordinaria delle commissioni per gli affari esteri del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, in funzione della gravità degli sviluppi della situazione in Georgia;
24. sottolinea l'importanza che la Georgia riveste, in quanto rotta di transito alternativa rispetto alla Russia, ai fini del miglioramento della sicurezza energetica dell'UE; ritiene di importanza cruciale che l'infrastruttura esistente, come il gasdotto BTC, sia efficacemente protetto ed invita la Commissione ad offrire alla Georgia tutta l'assistenza all'uopo

necessaria; si attende un fermo impegno dell'UE alla prosecuzione del progetto di gasdotto "Nabucco" attraverso il territorio della Georgia, riconosciuto come progetto prioritario dell'UE;

25. sottolinea l'importanza per la sicurezza e la stabilità dell'area euro-atlantica di relazioni UE-Usa condotte su base paritaria ed insiste nell'affermare che una politica comune dei partner transatlantici sia il mezzo più efficace per affrontare i problemi che interessano le due sponde dell'Atlantico;
26. rammenta che al vertice di Bucarest del 3 aprile 2008 la NATO ha accettato l'adesione della Georgia all'Alleanza atlantica, e ritiene che la Georgia sia sempre candidata a divenire in futuro membro dell'Alleanza;
27. ritiene che il ruolo dell'UE nell'attuale crisi avrebbe potuto essere accentuato mediante un rafforzamento della politica estera, di difesa e di sicurezza dell'Europa, e che il trattato di Lisbona, che prevede la creazione della carica di Alto rappresentante, una clausola di solidarietà e una politica UE in materia di sicurezza energetica, rappresenti la via maestra per raggiungere questo obiettivo;
28. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri, ai Presidenti dei parlamenti degli Stati membri, ai Presidenti e ai Parlamenti della Georgia e della Federazione russa, alla NATO, all'OSCE e al Consiglio d'Europa.